

COMMISSIONE II

RAPPORTI CON L'ESTERO, COMPRESI GLI ECONOMICI - COLONIE

XVIII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 AGOSTO 1951

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AMBROSINI

INDICE	PAG.
Congedo:	
PRESIDENTE	105
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Assegnazione all'Istituto italiano per l'Africa, in Roma, di un contributo annuo di lire 2.000.000, a partire dall'esercizio finanziario 1949-50 e per la durata di cinque esercizi finanziari. (2017)	105
PRESIDENTE	105, 106, 107, 108
MORO ALDO, <i>Relatore</i>	105, 107
LACONI	106
TREVES	106
LUPIS	106
CHIOSTERGI	106, 107
TROISI	106
TAVIANI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	107, 108
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	108

La seduta comincia alle 10,30.

GIACCHERO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Cappi.

Discussione del disegno di legge: Assegnazione all'Istituto italiano per l'Africa, in Roma, di un contributo annuo di Lire 2.000.000, a partire dall'esercizio finanziario 1949-50 e per la durata di cinque esercizi finanziari. (2017).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Assegnazione all'Istituto italiano per l'Africa, in Roma, di un contributo annuo di lire 2 milioni, a partire dall'esercizio finanziario 1949-1950 e per la durata di cinque esercizi finanziari.

L'onorevole Moro Aldo ha facoltà di svolgere la sua relazione.

MORO ALDO, *Relatore*. L'assegnazione, prevista dal disegno di legge in esame, di un contributo annuo di 2 milioni all'Istituto italiano per l'Africa rientra in quel complesso di aiuti che lo Stato dà, in più o meno larga misura a quasi tutte le organizzazioni culturali, per appoggiarne l'opera di ricerca e di divulgazione.

Questo Istituto — chiamato prima istituto coloniale — aveva svolto, in passato, una attività collaterale alla nostra politica coloniale in Africa, sempre sul piano culturale e di interessamento dell'opinione pubblica, con

SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 AGOSTO 1951

pubblicazione di riviste, corsi di lingue, ecc. Poi, nonostante il mutamento della nostra posizione in Africa, si è ritenuto che i nostri interessi fossero ancora tali da consigliare la continuazione dell'attività di un istituto di studi africani che servisse per preparare e tener desta l'attenzione dell'opinione pubblica intorno ai nostri interessi in Africa; e, per questo, l'istituto fu trasformato nel nome e nello statuto ed ebbe come finalità non solo lo studio relativo ai problemi africani ai quali l'Italia è interessata, ma anche la preparazione di sbocchi emigratori in quel continente. E alle prime necessità dell'ente si provvide in parte con contributi privati — peraltro insufficienti — in parte con contributi vari dei ministeri interessati.

Adesso, allo scopo di assicurare una maggiore possibilità ed una maggiore tranquillità di lavoro, si propone di iscrivere per cinque esercizi finanziari, a partire dal 1949-50, la somma annua di 2 milioni nel bilancio del Ministero dell'Africa italiana. Mediante questa somma l'istituto dovrebbe essere posto in condizione di adempiere almeno ad alcune delle finalità statutarie. La Commissione finanze e tesoro ha dato parere favorevole, facendo però presente la necessità di escludere l'onere relativo all'esercizio finanziario 1949-1950, poiché si tratta di bilancio scaduto.

Senza farmi illusioni che con la somma di 2 milioni si possa svolgere tutta un'attività di questo genere, che va dalla propaganda, allo studio, alla pubblicazione di riviste, raccomando all'approvazione della Commissione il disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

LACONI. A quel che mi risulta, questo istituto serve soltanto a dare un impiego e relativo stipendio a un certo numero, di persone che non hanno saputo trovare migliore occupazione che quella di prendere quattrini dallo Stato. La sua attività è assolutamente nulla. Ne fanno parte alcune personalità rappresentative e vi sono sistemati alcuni aristocratici. E questa è l'unica ragione per cui l'istituto esiste. Quello che è strano è che provvedimenti di questo genere possono passare al vaglio della Ragioneria dello Stato senza sollevare obiezioni. Però, anche questo si spiega quando si sappia che l'istituto ha assunto, come contabile, un alto funzionario della Ragioneria dello Stato, assegnandogli uno stipendio. Non si capisce cosa serva un consulente amministrativo ad un istituto che ha un bilancio così ridotto ed una attività inesistente. Mi risulta, infine, che è in prepa-

razione un secondo provvedimento di questo genere, con il quale si chiederà di stanziare altri 4 milioni. Pertanto, il mio gruppo voterà contro questo disegno di legge.

TREVES. A me sembra che 2 milioni siano troppi e troppo pochi ad un tempo: troppi se devono servire a pagare qualche stipendio; troppo pochi per un istituto di studi africani teorici e pratici che voglia lavorare con serietà. Vorrei, poi, un chiarimento. Lo stanziamento di 2 milioni all'anno per cinque anni è fatto sul bilancio dell'Africa italiana. Come è possibile ciò se questo Ministero deve essere abolito?

PRESIDENTE. Lo stanziamento passerà nel bilancio del Ministero degli esteri.

LUPIS. Mi rendo conto dell'obiezione sollevata dal collega Laconi e dei dubbi del collega Treves. D'altra parte, questo istituto esiste ed ha svolto e svolge una certa attività. Dal momento che noi siamo ancora presenti in Africa con l'amministrazione fiduciaria della Somalia ed abbiamo ancora notevoli interessi in Libia ed in Eritrea, evidentemente dobbiamo metterci in condizione di studiare i relativi problemi. Io conosco l'attività di questo istituto che ha pubblicato recentemente un magnifico saggio sull'emigrazione e non ho dubbi sulla sua utilità. Si è detto che 2 milioni non possono servire al suo potenziamento. Osservo che, anche senza questi 2 milioni, l'istituto è riuscito finora a svolgere una attività preziosa: ha tenuto, per esempio, un convegno nel 1947, presieduto dall'onorevole Einaudi, al quale hanno partecipato rappresentanti di tutti i partiti. È vero che questi istituti, se non si conoscono, suscitano una certa diffidenza; ma io, per quella testimonianza che posso dare, assicuro i colleghi del contributo che l'istituto in questione porta allo studio dei problemi africani. Quindi, non esprimo alcuna riserva alla relazione che ha fatto il collega Moro Aldo.

CHIOSTERGI. Anch'io non ho alcuna riserva da fare dal punto di vista politico. Ho, invece, da fare una riserva sul modo del finanziamento. Anche dopo la modifica proposta dalla Commissione finanze e tesoro, non mi pare che il testo del disegno di legge risponda a quanto disposto dall'articolo 81 della Costituzione.

TROISI. Desidero sapere la data del parere della Commissione finanze e tesoro.

PRESIDENTE. La data è del 27 giugno.

TROISI. Il parere, quindi, valeva fino al 30 giugno. Oggi, anche il bilancio 1950-51 è scaduto ed è, quindi, necessario sopprimere

SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 AGOSTO 1951

lo stanziamento anche per questo esercizio finanziario.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

MORO ALDO, Relatore. Effettivamente, credo anch'io che, se la data del parere è quella del 27 giugno, occorra sopprimere lo stanziamento anche per l'esercizio finanziario 1950-51 oltre quello del 1949-50. D'altra parte, poiché i bilanci di questi esercizi finanziari portavano già uno stanziamento di 2 milioni a favore dell'istituto, non vi è bisogno, per quegli anni, della nostra sanzione legislativa.

A noi non resta che approvare lo stanziamento per i prossimi tre anni.

TAVIANI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Accetto la proposta del relatore di ridurre la durata dell'assegnazione ad un triennio, con inizio dal 1951-52.

Per quanto riguarda la riserva fatta dall'onorevole Laconi, devo ricordare che questo istituto è sorto intorno al 1900. Era diventato un'istituto coloniale durante il fascismo, ma, oggi, è stato trasformato. Devo anche ricordare che vi sono interessi politici, culturali ed economici che è nostro dovere mantenere vivi. Evidentemente, con 2 milioni non si può far molto, ma ci saranno altri fondi. Occorre anche considerare tutte le attività di cui ha parlato l'onorevole Lupis ed altre, quali i corsi di lingue africane, ecc. Perciò, io chiedo la vostra approvazione, sia pure nei limiti proposti dal relatore.

PRESIDENTE. Alle notizie date dal sottosegretario e dall'onorevole Lupis desidero aggiungere che questo istituto ha molti soci che annualmente contribuiscono con la loro quota. Ciò spiega anche perché ci si sia limitati ad un contributo straordinario di soli 2 milioni. È anche da ricordare che questo istituto tiene dei corsi di lingue, alla fine dei quali rilascia dei diplomi.

Desidero, infine, ricordare che vi fu, presso questo istituto, un grande convegno al quale parteciparono, se ben ricordo, oltre all'onorevole Nenni, anche l'onorevole Greco, e, mi pare, anche l'onorevole Terracini.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« A partire dall'esercizio finanziario 1949-1950 e per la durata di cinque esercizi finanziari, è autorizzata la corresponsione all'Istituto italiano per l'Africa, in Roma, di un contributo annuo di lire 2.000.000 ».

MORO ALDO, Relatore. Propongo il seguente testo sostitutivo:

« A partire dall'esercizio finanziario 1951-1952, e per la durata di tre esercizi finanziari, è autorizzata la corresponsione all'Istituto italiano per l'Africa, in Roma, di un contributo annuo di lire 2.000.000 ».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo nel testo proposto dal relatore.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

« La copertura dell'onere risultante dalla presente legge è assicurata, per gli esercizi finanziari 1949-50 e 1950-51, dai fondi allo scopo stanziati ai capitoli 34-bis e 36-bis degli stati di previsione della spesa del Ministero dell'Africa Italiana per i corrispondenti esercizi finanziari; per gli esercizi successivi, dai fondi che saranno, per ciascun esercizio finanziario, iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero predetto ».

MORO ALDO, Relatore. Propongo il seguente testo dell'articolo 2:

« La copertura dell'onere risultante dalla presente legge è assicurata, per i corrispondenti esercizi finanziari dai fondi che saranno, per ciascun esercizio finanziario, iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa italiana ».

CHIOSTERGI. Sono favorevole al nuovo testo proposto dal relatore, anche se, a mio avviso, si poteva fare benissimo a meno di questa legge, e discutere lo stanziamento in sede di bilancio degli esteri.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo sostitutivo proposto dal relatore.

(È approvato).

MORO ALDO, Relatore. Desidero fare due raccomandazioni al Governo. La prima è di presentare di una nota di variazione al bilancio 1951-52 dell'Africa italiana, altrimenti l'inserimento concreto di questa voce nel bilancio verrà a mancare. L'altra è che nei prossimi tre anni si provveda ad un migliore coordinamento dei vari istituti che si occupano dell'Africa. Vi è, per esempio, l'Istituto scientifico agronomico dell'Africa italiana di Firenze che è veramente importante e prezioso. Ritengo che sarebbe bene che questi enti fossero coordinati in modo da avere un risultato unitario nella azione di tutela dei nostri interessi e nello studio delle condizioni di vita in Africa.

SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 AGOSTO 1951

TAVIANI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Assicuro l'onorevole relatore che il Governo terrà buona nota delle sue raccomandazioni.

PRESIDENTE. Avverto che il titolo del disegno di legge dovrà essere modificato, per adeguarlo al nuovo testo degli articoli, nel modo seguente:

« Assegnazione all'Istituto italiano per l'Africa, in Roma, di un contributo annuo di lire 2.000.000, a partire dall'esercizio finanziario 1951-52 e per la durata di tre esercizi finanziari ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Assegnazione all'Istituto italiano per l'Africa, in Roma, di un contributo annuo di lire 2.000.000, a partire dall'esercizio finanziario 1951-52 e per la durata di tre esercizi finanziari » (2017):

Presenti e votanti	21
Maggioranza	11
Voti favorevoli	19
Voti contrari	2

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Ambrosini, Bartole, Basso, Chiostergi, Cocco Ortu, Conci Elisabetta, Covelli, Giacchero, Jervolino De Unterrichter Maria, Laconi, Lupis, Montini, Moro Aldo, Nenni Pietro, Nitti, Rossi Maria Maddalena, Russo Carlo, Scaglia, Tanasco e Tosi.

È in congedo:

Cappi.

La seduta termina alle 11,15.